



GIORNATA DELLA CARITÀ DEL PAPA

Il 29 giugno, Solennità dei Santi Pietro e Paolo (o un altro giorno vicino indicato dal Vescovo), si celebra la Giornata della Carità del Papa, in cui ogni cattolico è invitato a collaborare con le opere di aiuto del Santo Padre a favore dei più poveri. In questa occasione, le diocesi destinano la colletta della Messa del giorno indicato alle opere di carità di Benedetto XVI. Si tratta del cosiddetto Obolo di San Pietro.

L'Obolo comprende la colletta raccolta nelle diocesi di tutto il mondo soprattutto in occasione della Solennità dei Santi Pietro e Paolo, i contributi di congregazioni e istituzioni religiose, gli apporti delle fondazioni e le offerte spontanee dei fedeli di tutto il mondo. Il denaro che si raccoglie per l'Obolo di San Pietro non entra nel *budget* della Santa Sede, perché viene destinato direttamente alle opere di carità.

In un messaggio datato 1° giugno 2007 inviato a parroci, rettori di chiese, sacerdoti, diaconi, religiosi, religiose e fedeli della Diocesi di Roma, il Cardinale Camillo Ruini, Vescovo vicario del Papa per la Diocesi, ha affermato che la Giornata per la Carità del Papa si celebrerà quest'anno domenica 24 giugno: "Invito tutte le comunità parrocchiali e quanti si riuniscono nelle altre chiese di Roma a pregare per il Santo Padre Benedetto XVI e a sostenere con offerte generose le sue iniziative di carità. Anche quest'anno il Papa ci ha dato, anche qui a Roma, grandi testimonianze della sua sollecitudine per quanti si trovano in condizioni di difficoltà: ricordiamo le sue visite alla Mensa della Caritas di Colle Oppio e al Carcere Minorile di Casal del Marmo. La carità del Papa si allarga naturalmente alle tante situazioni di miseria, spesso disperata, che esistono nel mondo". Il Cardinale raccomanda di "contribuire con larghezza di cuore" alla Giornata per la Carità del Papa.

Monsignor Tullio Poli, Direttore dell'Ufficio dell'Obolo di San Pietro della Santa Sede, ha spiegato che questa opera di carità "manifesta l'affetto dei fedeli nei confronti del Sommo Pontefice ed è un atto di solidarietà ecclesiale con cui i cattolici partecipano ad iniziative di bene che li distinguono come seguaci del Vangelo. Fra le molte opere sostenute dall'Obolo anche nel 2006, possiamo ricordare gli aiuti a vittime di guerre e disastri naturali, profughi e migranti; inoltre, a Diocesi in via di costituzione, centri di educazione cattolica, borse di studio, villaggi per i ragazzi rimasti orfani per genocidio o guerra oppure per gli orfani dell'AIDS in Africa, ospitalità e assistenza per i pellegrini disabili, strutture sanitarie aperte a tutti nei Balcani e nel Caucaso".

Nel 2005, l'Obolo di San Pietro ha raccolto donazioni per un totale di 59.441.654,64 US \$ (oltre 44 milioni di euro), con un aumento del 14,95% rispetto all'anno precedente. L'Obolo di San Pietro permette al Papa, segno visibile di unità nella Chiesa, di rispondere alle varie necessità con azione tempestiva ed efficace. Tra le opere realizzate grazie all'Obolo, figurano il Villaggio Città dei Ragazzi "Nazareth" a Mbare (Ruanda), l'Ospedale S. Vincenzo de' Paoli a Sarajevo, il Villaggio per gli orfani dell'AIDS in Kenya, l'Ospedale "Redemptoris Mater" in Armenia, le attività della Fondazione "Populorum progressio" per i contadini e gli indigeni dell'America Latina e della Fondazione Giovanni Paolo II per il Sahel.

Si possono ricevere ulteriori informazioni sull'Obolo inviando un messaggio all'indirizzo di posta elettronica obolo.sp@segstat.va, all'indirizzo: *Ufficio Obolo di San Pietro (00120 Città del Vaticano)*, chiamando il numero 0039.06.69884851 o inviando un fax al numero 0039.06.69883954.

E' possibile inviare donazioni *on line* www.vatican.va/roman_curia/secretariat_state/obolo_spietro/documents/index_it.htm.

L'origine dell'Obolo di S. Pietro risale alla fine dell'VIII secolo, quando gli anglosassoni si convertirono al cristianesimo e come segno di unione con il Vescovo di Roma decisero di inviare in modo stabile un contributo al Papa. Nacque così il "*Denarius Sancti Petri*" (Elemosina a S. Pietro), che presto si diffuse nei Paesi europei, costume che venne regolato da Papa Pio IX nell'Enciclica "*Saepe Venerabilis*" (5 agosto 1871).

TRICOLORE

Direttore Responsabile:

Dr. Riccardo Poli

Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052

Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricolore_italia@alice.it

www.tricolore-italia.com